SAN VINCENZO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

DAL SILENZIO

ODV Società di San Vincenzo De Paoli - Consiglio Centrale di Torino

Notizie dell'Opera San Pio X
per l'Assistenza ai Monasteri di Clausura

Direttore: Marco Bétemps
Redazione: C.so Matteotti 11 - 10121 Torino
Poste Italiane Spediz. abbonamento postale
Art. 2C 20/C, L. 662/96 - D.C./D.C.I. Torino

Anno LXIV - N. 1 - 2023

Pasqua 2023

Un'Oasi di Silenzio

La nostra Comunità di S. Maria degli Angeli vive in questo anno la gratitudine per il 50° della sua presenza nell'antico Eremo Agostiniano di Lecceto (Siena). Questo luogo, ricco di storia del nostro Ordine e di esperienza di santità, era rimasto abbandonato per alcuni decenni quando il 30 dicembre 1972 un gruppo di Monache, non più giovani ma piene di entusiasmo, accettarono la sfida di dargli nuova vita. La vita – lo sappiamo bene – è dono del Signore, ma l'offerta generosa di sé è sempre partecipazione alla Sua fecondità, sia quando ne possiamo vedere il frutto, sia quando questo non ci è dato.

Il 30 dicembre scorso abbiamo potuto vivere un momento di memoria, condivisa con tanti amici di ieri e di oggi. Abbiamo "toccato con mano" le fatiche degli inizi tramite le Cronache della Comunità, e insieme lo stupore per la Grazia che le ha accompagnate. Portiamo nel cuore questo tesoro di fede che sostiene i nostri passi in quest'oggi segnato da altre fatiche, ma che vuol essere altrettanto fiducioso e abbandonato alla Provvidenza.

La ricorrenza che andiamo celebrando ci sollecita ad una responsabilità, sempre di nuovo accolta e vissuta, verso la ricca eredità ricevuta in questa antica dimora: prima di tutto eredità di santità – *Ilicetum vetus, sanctitatis illicium*, "Antico Lecceto, attrattiva di santità" è il motto dell'Eremo.

Tanti vengono a Lecceto, e sempre rimangono affascinati dall'impronta che la bontà di Dio ha lasciato in questo luogo. Questa stessa impressione vissero le nostre Sorelle negli anni '70, come traspare dalla testimonianza delle prime Monache che vennero a vedere la loro nuova casa: "Un bel pomeriggio salimmo fin lassù. Giunti a metà strada, scorgemmo lontano il bellissimo castello e ci sembrava proprio che una voce interna dicesse: È proprio quello l'Eremo che tra non molto andrete ad abitare! Giunti poi nella piazzetta di Lecceto, scendendo dalla macchina, si notò subito un silenzio mistico che ci soggiogò e non solo noi, ma anche ogni persona che arriva fin lassù. Che cosa di preciso è, non si può spiegare a parole, soltanto si sperimenta la pace in un silenzio in cui parla Dio nella natura e in ogni cuore".

Abbiamo una bella preghiera ai Beati di Lecceto (24 nostri Fratelli Agostiniani vissuti qui tra il XIII e il XIV secolo) che descrive la nostra esperienza: "O Beati Fratelli di Lecceto, voi avete santificato con la vostra vita questo Eremo, e lo avete reso un canto di lode, un'oasi di silenzio e di contemplazione. Noi raccogliamo la vostra eredità, e vi preghiamo: otteneteci di amare come voi la ricerca di Dio senza sosta, la continua preghiera, il silenzio, l'umiltà e la semplicità di vita. Tutto questo lo mettiamo al servizio della Chiesa, di ogni uomo che approderà quassù in cerca della pace di Dio".

Siamo in cammino anche noi, insieme a tutti i cercatori di Dio. Siamo in cammino in un "deserto", avendo celebrato già molti esodi, già molte Pasque di liberazione, ma avendo sempre davanti agli occhi del cuore il nuovo Passaggio che il Signore instancabilmente ci prepara e ci offre. Addentriamoci dunque insieme, con fede ferma, gioiosa speranza e robusta carità nel mare di questo nostro tempo, a volte così fosco, per giungere insieme a cantare il canto della vittoria di Cristo. Santa Pasqua!

Agostiniane di Lecceto
www.agostinianelecceto.it

In ricordo di Papa Benedetto XVI

Siate grate alla divina Provvidenza per il dono sublime e gratuito della vocazione monastica, a cui il Signore vi ha chiamate senza alcun vostro merito. Con Isaia potete affermare "il Signore mi ha plasmato suo servo fin dal seno materno" (Is 49,5). Prima ancora che nasceste, il Signore aveva riservato a Sé il vostro cuore per poterlo ricolmare del suo amore. Attraverso il sacramento del Battesimo avete ricevuto in voi la Grazia divina e, immerse nella sua morte e risurrezione, siete state consacrate a Gesù, per appartenergli esclusivamente.

• • •

Possiate pronunciare ogni giorno il vostro "sì" ai disegni di Dio, con la stessa umiltà con cui ha detto il suo "sì" la Vergine Santa. Ella, che nel silenzio ha accolto la Parola di Dio, vi guidi nella vostra quotidiana consacrazione verginale, perché possiate sperimentare nel nascondimento la profonda intimità da Lei stessa vissuta con Gesù.

Visita al Monastero Domenicano
di Santa Maria del Rosario in Roma,
24 giugno 2010

Notizie, appelli e testimonianze

Domenicane di Nocera Infer. (Salerno)
Riconoscenti e grate per quanto fate nei nostri riguardi, vi ringraziamo di vero cuore. Ai ringraziamenti uniamo la nostra preghiera. Dio benedica il vostro lavoro e vi doni sempre tanta forza per aiutare chi si trova nel bisogno.

Clarisse di Urbania (Pesaro - Urbino)
Con fiducia chiediamo un vostro aiuto per contribuire alle spese di rifacimento del nostro tetto che purtroppo è in cattive condizioni. Bussiamo alla vostra porta, assicurando la nostra preghiera per tutti voi.

Benedettine di Monte San Giusto (Macerata)
Chiediamo il vostro sostegno. Una dipendenza del monastero ha bisogno di una ristrutturazione. È una casa che ci aiuta a fare i lavori nella nostra campagna. Abbiamo fatto lavori in passato, ma la manutenzione non finisce mai. Vi ringraziamo e chiediamo tante benedizioni di Dio su di voi.

Benedettine Olivetane di Palo del Colle (Bari)
Con il vostro aiuto potremo in parte pagare la nuova lavastoviglie che si è reso necessario acquistare. Ringraziamo di cuore.

Carmelitane di Biella-Chiavazza (Biella)
Dio vi ricompensi per la vostra vicinanza alle nostre comunità claustrali. Saremo riconoscenti per ogni anche piccolo aiuto.

Clarisse di Paganica (L'Aquila)
Il nostro lavoro, mentre partecipa dell'opera creatrice del Padre, sostiene il nostro cammino. Attraverso la realizzazione di icone scritte, candele, quaderni e copri Bibbia in cuoio, come di marmellate e di creme e saponi, proposte anche come bomboniere. Viviamo la grazia di lavorare, come un'occasione preziosa di crescita personale e di testimonianza, luogo privilegiato per l'incontro con le persone e l'annuncio della vita di Dio che riceviamo in dono.
I costi delle spese come delle utenze sono aumentati e ci troviamo ad affrontare l'apertura del cantiere della chiesa, a 13 anni dal terremoto. Grazie a voi tutti che ci sostenete con l'affetto, la preghiera e la carità concreta.
www.clarissepaganica.org

Clarisse di Foligno (Perugia)
Con fatica e non senza preoccupazioni, tra vari ritardi e onerosi imprevisti, si sono potuti ultimare i lavori di consolidamento della nostra foresteria, resisi necessari in conseguenza del sisma del 2016.
Purtroppo rimangono ancora escluse due zone vitali per la vita della comunità, per le quali non vi sono contributi, eppure bisognose di opere di consolidamento: una parte della nostra infermeria e le celle del dormitorio.

Passioniste di Loreto (Ancona)
Dalla famiglia di una monaca nel giorno della professione: "… *Una cosa che mi sento di dire a tutti, a chi ha una figlia, una sorella, che Dio chiama come sua sposa, è: "Piangete di gioia, di gratitudine per l'amore che Egli ha deciso di dare a vostra figlia, e non l'ostacolate mai, anzi accompagnatela con le vostre preghiere e siate felici poiché non avrete perso una figlia o una sorella ma sarete diventati genitori e parenti di una grande famiglia benedetta da Dio".*
www.passionisteloreto.it

Carmelitane di Carpineto Romano
"… La vocazione alla vita contemplativa, come ogni altra vocazione, è dono di Dio, di un Dio che è sempre alla ricerca dell'uomo. Solo chi è chiamato può vedere nella clausura spazi infiniti, orizzonti ampi e vivere con un cuore dilatato e libero. Non ci sono prigioni per un'anima che possiede Dio. Come scriveva S. Elisabetta della Trinità: "*Se non fosse lui a riempire le nostre celle e i nostri chiostri, come tutto sarebbe vuoto! Ma noi lo scorgiamo in tutto perché lo portiamo in noi*" (Let. 179).

Agostiniane di S. Cristiana (S. Croce sull'Arno)
Recentemente nel nostro monastero si sono tenuti due incontri di approfondimento sulla figura della nostra S. Cristiana (1240-1310). Incontri di alto livello culturale e scientifico che ci hanno offerto un profilo eccezionale della nostra santa, assolutamente inedito, nella speranza che di poter presto pubblicare per intero i due interventi. È emersa la libertà di Cristiana: una personalità di fede molto forte. Era una donna vera: guardava la realtà e sapeva riconoscere la presenza del Signore e i segni dei tempi.

Venerabile suor Maria Felicita Baseggio, agostiniana

Anna Baseggio nacque il 5 Maggio 1752 a Ferrara dove il padre, abile scultore del legno, si era trasferito per lavoro. Tornata la famiglia a Rovigo, all'età di dodici anni fu affidata allo zio pittore, perché imparasse l'arte della doratura. Nel Duomo cittadino, a quattordici anni, col permesso del confessore, consacrò a Dio con voto perpetuo, la sua verginità. Maturò il desiderio di farsi religiosa, ma dovette affrontare l'opposizione familiare. Iniziarono a manifestarsi in questo periodo alcuni segni straordinari: apparvero sul petto cinque misteriose piaghe. Nel 1783 entrò nell'Ordine delle Terziarie Francescane prendendo i nomi di suor Maria Felicita Fortunata. Dopo la soppressione delle Terziarie Francescane nel 1805 fu accolta tra le Eremitane di Sant'Agostino e, nel Monastero della SS. Trinità, il 18 Luglio 1806, emise i voti solenni. I superiori le proibirono di ricevere corrispondenza e di andare in parlatorio: ella chinò il capo e, fedele alla scelta di vita, dimostrò che l'obbedienza è la via ordinaria per la santità. Nonostante la clausura guidò spiriti smarriti, confortò i sofferenti, aggiungendo alle preghiere digiuni e penitenze. Anche nel Monastero Agostiniano la Baseggio visse avvenimenti straordinari. Soppresse anche le Agostiniane, nel 1810, dovette rinunciare definitivamente alla vita claustrale. Visse in seguito come fosse una laica, nella sua stanza trovò egualmente la solitudine del cuore, ma se la carità lo richiedeva era disponibile per tutti, a tutte le ore. Ebbe sempre una grande devozione a Maria Santissima. Morì l'11 Febbraio 1829 circondata da fama di santità. La salma riposa, dal 1955, nella Cappella del Monastero della SS. Trinità in Rovigo.

Il 20 febbraio 2021 è stata dichiarata Venerabile.

Carissimi lettori, il Signore Risorto vi dia Pace!

Siamo una piccola comunità di Sorelle Povere di S. Chiara, che vive a San Benedetto del Tronto dal 1996. Il nostro Monastero è intitolato a Santa Speranza, una martire della Chiesa ortodossa, e ciò per volontà del compianto vescovo Mons. Chiaretti, che aveva a cuore l'unità delle Chiese cristiane e, al contempo, desiderava che il nuovo monastero fosse per la città e per la chiesa diocesana, il segno che, rimanendo ancorati in Dio, si possono affrontare con fiducia le tempeste della vita.

Oggi siamo sei sorelle, dai 34 ai 66 anni, e ogni giorno cerchiamo di guardare all'esperienza di Santa Chiara per conformare la nostra vita ai fondamenti del suo carisma. Preghiera, studio e meditazione della Parola di Dio si alternano al lavoro manuale, consistente in sartoria e lavanderia liturgica e piccolo artigianato sacro per accompagnare in tutto la celebrazione dei sacramenti; il tutto in una vita sobria e fraterna, che condivide con tanti fratelli e sorelle la fatica di mantenersi con il proprio lavoro, avendo a cuore i poveri e le persone in difficoltà. Fin dalla fondazione, poi, abbiamo cercato di essere fedeli al "ministero della consolazione" e lo facciamo essendo sempre disponibili ad incontrare le persone che vengono in parlatorio o telefonano perché hanno bisogno di essere ascoltate, consigliate, aiutate a portare il peso della vita e di tante situazioni di fatica e di sofferenza. E dopo averle incontrate, ci curiamo di accompagnarle anzitutto con la preghiera, ma anche con una presenza discreta, una telefonata o un messaggio, come segni dell'amore di Dio per loro, che mai abbandona i suoi figli. E per offrire la possibilità di accostarsi a Dio, conoscere la sua Parola e fare esperienza della sua volontà di bene per noi, teniamo una scuola di preghiera mensile, siamo disponibili per incontri di catechesi e di preghiera per gruppi, e ospitiamo diverse occasioni di approfondimento biblico e spirituale aperti a tutti.

Da qualche anno viviamo una certa difficoltà a livello economico. Con la pandemia e il lockdown, infatti, il nostro lavoro, legato alle celebrazioni, di fatto purtroppo, si è fermato per circa un anno; nel frattempo si è reso necessario un adeguamento della nostra cappella e del parlatorio per la scuola di preghiera e gli incontri di gruppo, che erano veramente molto piccoli e problematici a fronte della nuova situazione che si è venuta a creare con il covid-19, altrimenti avremmo dovuto chiudere tutto. Il rincaro dei materiali edilizi e il caro energia hanno approfondito molto il disagio economico, tanto da arrivare a contrarre dei debiti che, con l'aiuto della Provvidenza stiamo cercando di pagare.

Ed eccoci dunque a condividere il nostro bisogno su queste pagine che da sempre offrono aiuto ai monasteri di clausura, per sostenere la nostra vita consacrata alla preghiera incessante e al dono di sé per tutti i fratelli e le sorelle. A tutti assicuriamo il nostro ricordo al Signore.

Clarisse del Monastero Santa Speranza
in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)
tel. 0735 594751

Clarisse del Monastero di S. Damiano di Borgo Valsugana

Carissime sorelle e carissimi fratelli, Cristo è risorto: rallegriamoci!

Il nostro augurio vi raggiunge al termine di una Quaresima sofferta nella quale, come credenti siamo stati invitati - e lo siamo tutt'ora - in forza dell'amore, a collaborare con Dio nel sostenere le membra deboli e vacillanti dell'ineffabile corpo di Cristo (cfr Terza lettera di santa Chiara a sant'Agnese di Praga, FF: 2886)

Siamo entrati in questo tempo forte portando in noi le ferite dovute a calamità naturali, come il devastante terremoto che ha colpito Turchia e Siria provocando oltre quarantasettemila morti, alle guerre sparse in tutto il globo, a cominciare da quella in Ucraina alle porte dell'Europa. All'Angelus del 19 febbraio papa Francesco ci aveva invitato: "Fratelli e sorelle, non dimentichiamo chi soffre e facciamo in modo che la nostra carità sia attenta, sia una carità concreta". La virtù della concretezza non è una virtù teologale, ma certamente è la virtù che segna la vita della Trinità santa e del Figlio di Dio fattosi uomo. Culmine della concretezza è proprio la risurrezione! "La risurrezione è la più grande 'mutazione' mai accaduta, il 'salto' decisivo verso una dimensione di vita profondamente nuova, l'ingresso in un ordine decisamente diverso, che riguarda anzitutto Gesù di Nazareth, ma con Lui anche noi, tutta la famiglia umana, la storia e l'intero universo: per questo la risurrezione di Cristo è il centro della predicazione e della testimonianza cristiana, dall'inizio e fino alla fine dei tempi. Si tratta di un grande mistero, certamente, il mistero della nostra salvezza, che trova nella risurrezione del Verbo incarnato il suo compimento e insieme l'anticipazione e il pegno della nostra speranza. Ma la cifra di questo mistero è l'amore e soltanto nella logica dell'amore esso può essere accostato e in qualche modo compreso: Gesù Cristo risorge dai morti perché tutto il suo essere è perfetta e intima unione con Dio, che è l'amore davvero più forte della morte. Egli era una cosa sola con la Vita indistruttibile e pertanto poteva donare la propria vita lasciandosi uccidere, ma non poteva soccombere definitivamente alla morte: in concreto nell'Ultima Cena egli ha anticipato e accettato per amore la propria morte in croce, trasformandola così nel dono di sé, quel dono che ci dà la vita, ci libera e ci salva. La sua risurrezione è stata dunque come un'esplosione di luce, un'esplosione dell'amore che scioglie le catene del peccato e della morte. Essa ha inaugurato una nuova dimensione della vita e della realtà, dalla quale emerge un mondo nuovo, che penetra continuamente nel nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sé. Queste parole di Benedetto XVI al convegno di Verona del 2006 sono quanto mai opportune per aiutarci a contemplare e vivere la risurrezione nelle sue implicazioni concrete che, anzitutto, segnano uno sguardo nuovo sulla realtà e un modo nuovo di abitarla, un nuovo criterio di vita: tutto va ormai letto e vissuto alla sua luce. Allora, davvero: rallegriamoci, Cristo è risorto, è veramente risorto! "Lasciamoci bruciare sempre più fortemente dal suo ardore di carità!" (cfr Quarta lettera di santa Chiara a sant'Agnese di Praga, FF: 2905)

Le vostre sorelle clarisse di Borgo Valsugana (Trento)
www.clarisseborgovalsugana.it

Le vostre sorelle Clarisse di Borgo Valsugana (Trento)
www.clarisseborgovalsugana.it

Un nuovo volto per due sante monache

S. Camilla Battista da Varano (1458-1524)
Clarisse di Camerino

Dallo scorso ottobre nel monastero di Santa Chiara ha fatto ritorno, dopo un lungo percorso di ricostruzione tramite l'anatomia forense, il corpo di suor Camilla da Varano, proclamata santa il 17 ottobre 2010 da papa Benedetto XVI: la nuova immagine è più reale e soprattutto più 'vera' nelle sue reali dimensioni, ricostruite in maniera scientifica da docenti dell'Università di Camerino. Il volto che ora vediamo è, con un'altissima approssimazione, il volto autentico di Camilla Battista negli ultimi anni della sua vita. Le informazioni antropometriche, ottenute da una rigorosa misurazione, sono state rielaborate manualmente con una sorta di scultura informatica.

Beata Mattia Nazarei (1253-1319)
Clarisse di Matelica.

È tornata all'interno della sua chiesa, annessa al monastero l'urna con le spoglie della Beata Mattia, dopo la ricognizione canonica delle sue reliquie, per la gioia delle clarisse che la custodiscono con fede e amore. È stata realizzata una maschera che restituisce un volto maggiormente fedele ai suoi lineamenti storici. La beata Mattia di Matelica, per la grande prudenza e le elette virtù fu per 40 anni Madre Abbadessa, diventando il modello e la madre buona delle sue consorelle. Devotissima della Passione di Gesù, morì il 28 dicembre del 1320. È la veneratissima compatrona della Città.

Cresce il seme della Vita Contemplativa

VESTIZIONI, PROFESSIONI TEMPORANEE, INGRESSO IN NOVIZIATO

Francescane TOR di Paderno Dugnano (Milano), sr. Maria Crocifissa degli Angeli

Clarisse di S. Colette di Assisi, sr. Claire Amata

Benedettine di Rosano, Rignano sull'Arno (Firenze), sr. Maria Gloria

PROFESSIONE SOLENNE

Agostiniane dei Ss. Quattro Coronati, Roma, sr. Maria Chiara e sr. Annalisa Maria

Clarisse di Erice (Trapani), sr. Rachele

Anniversari e Ricorrenze

25° di professione

Clarisse di Gubbio (Perugia), sr. Chiara Amata

60° di professione

Clarisse cappuccine di Mercatello sul Metauro (Peraro-Urbino), sr. Anna

70° di professione

Benedettine del Ss. Sacramento di Catania, sr. Ida di Gesù Nazareno

Clarisse cappuccine di Mercatello sul Metauro (Pesaro-Urbino), sr. Domenica e sr. Veronica

Vivono nella Luce di Dio

Clarisse di Cortona (Arezzo), **sr. Bianca Maria**

Clarisse di Vicoforte (Cuneo), **sr. Maria Letizia**

Agostiniane di Lecceto (Siena), **sr. Maria Gemma**

Clarisse di San Marino, **sr. Maria Paola**

Indirizzo per la corrispondenza:
Opera San Pio X
Via XX Settembre, 23 - 10121 Torino

Numeri telefonici :
338.8714418 • 338.8304980

e-mail: *info@dalsilenzio.org*
Sito internet: **www.dalsilenzio.org**

Stiamo lavorando al rifacimento del sito Internet...

DAL SILENZIO - Notiziario dell'Opera S. Pio X
Via XX Settembre 23 - 10121 TORINO

ATTENZIONE! Annotate le seguenti coordinate !

Conto postale intestato a: **Società San Vincenzo de' Paoli Onlus Conferenza San Pio X**
IBAN: IT40I 07601 01000 001040179572

È possibile usare anche il **conto corrente bancario** presso **INTESA SAN PAOLO** intestato a:
Società San Vincenzo de' Paoli - Opera S. Pio X
IBAN: IT79J 03069 09606 100000015669

Ai BENEFATTORI ricordiamo che POSTE ITALIANE applica la tariffa ridotta sui bollettini di c/c postale alle persone di età superiore ai 70 anni.

Grafica e stampa: Tipolitografia Noire - Torino - Via Bari 15/F - www.noire.it